

RIVA

Fascialago, il giorno del giudizio. Gli Amici della Terra: «Variante storica»

Scocca l'ora «x» tra veleni e sospetti

Dubbi sulla compatibilità del sindaco. Hager: «Un teatrino populista»



Da sinistra il sindaco di Riva Adalberto Mosaner, qui sopra una panoramica dell'area ex Cattoi di viale Rovereto e a destra gli imprenditori Heinz Peter Hager e Paolo Signoretto, soci di riferimento della «VR101214 srl», l'azienda proprietaria del compendio (foto Stefano Salvi)

PAOLO LISERRE

p.liserre@ladige.it

RIVA - Un clima surreale, da «Sfida all'Ok Corral». A poche ore dall'inizio della discussione in consiglio sulla variante 13 che mette mano profondamente al futuro della fascialago di Riva (dalle 18.30 in Rocca e in streaming), salgono tensione e attesa per vedere cosa accadrà e cosa diranno alcuni dei protagonisti di questa vicenda che ormai da tre anni ha monopolizzato la scena politico-amministrativa cittadina. Un'attesa scandita da sospetti e «veleni» che di sicuro non aiutano un giudizio sereno. All'indomani della presa di posizione del Partito Democratico

attraverso le parole di Tiziano Chizzola e Gabriele Bertoldi, a stretto giro di posta è arrivata la controffensiva dei proprietari dell'area ex Cattoi (il nodo più intricato della variante 13) con il commercialista altoatesino **Heinz Peter Hager** che parla di

«Mosaner ha contenziosi con parti coinvolte, non può stare in aula». Da Matteotti (5 Stelle) 30 emendamenti

«teatrino», di «propaganda elettorale» e di «cieco populismo a nostre spese»: «Questa variante toglie le cubature ai nemici e le aumenta agli amici, come nel caso dell'Hotel Du Lac et Du Parc - affonda Hager - Spero che chi di dovere si muova...». Hager e Paolo Signoretto stasera non siederanno tra il pubblico («non ci prestiamo a questi teatrini» commenta il commercialista bolzanino) ma nel frattempo confermano le voci e i dubbi sulla presunta incompatibilità del sindaco **Adalberto Mosaner** a presenziare a questa tornata di consiglio: «Abbiamo parlato coi nostri legali - fa sapere Hager - ed è pacifico che il sindaco Mosaner sia incompatibile avendo contenziosi in essere con una

parte privata direttamente coinvolta. A nostro giudizio non dovrebbe essere nemmeno presente in aula». In pratica, è il ragionamento dei due imprenditori, tra ricorso al Consiglio di Stato, esposti in Procura e alla Corte dei Conti, il sindaco è coinvolto in prima persona e non avrebbe la serenità d'animo per esprimere un giudizio imparziale. Che questa variante abbia «una portata storica» lo dice nel frattempo anche il presidente dell'associazione ambientalista «Amici della Terra dell'Alto Garda e Ledro», **Paolo Barbagli**, coordinatore peraltro dei Verdi locali: «Si tratta della prima variante urbanistica, dopo decenni di allegra follia cementifica-

torica, che preveda una consistente riduzione di carico antropico. Due sono le previsioni che spiccano: la destinazione a parco pubblico dell'area ex Cattoi nord, per un totale di 17.386 metri quadrati, là dove era prevista una consistente volumetria residenziale, e il ritorno all'originaria destinazione agricola dell'area a nord del Penny Market che diversi anni fa era stata destinata alla costruzione del Palazzetto dello Sport. Purtroppo - prosegue Barbagli - nel territorio immediatamente a nord, nel Comune di Arco, non vi è stata analoga attenzione e la variante 15 prevede un nuovo centro commerciale». Gli «Amici della Terra» chiudono con un appello rivolto a tutti i consi-

glieri comunali, «non importa se di maggioranza o di opposizione»: «Siano consapevoli - scrive Barbagli - che la loro presenza e il loro voto saranno fondamentali per il giudizio che l'intera comunità cittadina darà al loro operato, ormai allo scadere». Di «sceneggiata elettorale» parla invece il consigliere comunale del Movimento 5 Stelle **Andrea Matteotti** che ha annunciato la presentazione di una trentina di emendamenti: «Non ci sono i tempi tecnici per arrivare alla seconda adozione - osserva Matteotti - Si tratta di una cosa buttata lì per poi dire "noi abbiamo fatto questo e questo vogliamo per la città". Solo propaganda elettorale».